

## Il racconto surrealista al cinema

### Sulle tracce delle “storie aperte” e del racconto fantastico

Antonin Artaud scrisse nel 1928, a proposito dei primi film surrealisti: "Ho pensato, scrivendo lo scenario di *La coquille et le clergyman*, che il cinema possedesse un elemento proprio, veramente magico, e che nessuno fino allora avesse pensato di isolarlo". Quello che porta i surrealisti a realizzare film nella maniera dettata dalla loro avanguardia è il concetto di analogia del pensiero dove si equiparano la rappresentazione della realtà e il sogno. L'automatismo psichico, più volte citato da Artaud, Duchamp e Breton.

Desnos aveva scritto nel 1927: "Ciò che noi chiediamo al cinema è l'impossibile, l'inatteso, il sogno, la sorpresa, il lirismo che cancellano la viltà degli animi e li precipitano entusiasti sulle barricate e nelle avventure; ciò che noi chiediamo al cinema è ciò che l'amore e la vita ci rifiutano: è il mistero, è il miracolo". E' quello che offre il cinema con la sua perenne azione transfert dello spettatore nelle vicende del protagonista, qualcosa che noi accettiamo in modo naturale, ma che nel primo novecento continuava a meravigliare produttori e protagonisti

**Il gruppo promotore  
di Cinema per noi**

Treviglio **Anteo**  
spazioCinema

14 Marzo 2024 – ore 16,00

### TRISTANA

di L.Bunuel (1970)

Triller psicologico dalle relazioni morbose, *Tristana* è un film che è stato molto caro a Bunuel, Per questo film il regista spagnolo che aveva esordito con *Le chien Andalou*, regalando alla decima Musa uno dei film più artistici ed espressivi del '900, abbandona i temi sociali e politici per rifugiarsi in una storia privata. Ma il privato è solo un'apparenza, In realtà il regista gioca con la grande letteratura di fine ottocento, con i drammoni amorosi e con la letteratura russa, proponendo tutto in questo racconto ambiguo ed amaro. Il fatto è che per Bunuel la vita è un'eterna lotta tra il bene e il male due forze che trascinano i personaggi in ambigue relazioni.

Nel film la giovane *Tristana*, rimasta orfana, viene affidata a Don Lope che l'accoglie in casa come tutore, ma i suoi modi mutano presto: vuol farle da padre e da marito, approfittando della sua fragilità la forza a trasformarsi nella sua amante. La pupilla, pur odiandolo, accetta l'equivoca situazione, finché non s'innamora di un pittore bohémien e fugge con lui. Ma poi torna....

11 Aprile 2024 – ore 16

### DALILAND

di M.Harron (2022)



Una vicenda poco piacevole per il vecchio Dalí in questo film che rappresenta il canto del cigno di un grande pittore ormai trascinato verso l'inesorabile confine della vita. Personaggi reali e fantasmi di una gioventù dorata si affacciano in questi tristi giorni di Bunuel anziano, magistralmente interpretato da Ben Kingsley. La vicenda si svolge su due piani temporali in una ambivalenza di tempi narrativi e tempi della memoria, tanto cari all'autore degli *Orologi Molli*. La Harron che molti definiscono regista di biografie non lo è affatto è regista di storie fantasiose depositate sul piatto d'argento della realtà storica. Una deformazione continua della realtà, come l'arte surrealista, come un certo cinema d'autore sa fare

21 Marzo 2024 – ore 16

### MULHOLLAND DRIVE

di David Lynch (2001)

In conseguenza di un incidente automobilistico avvenuto sulla Mulholland Drive di Hollywood, Rita perde la memoria. Betty Elms, un'attrice appena arrivata dall'Australia in cerca di gloria, cerca di aiutarla a ritrovare memoria e identità. In questi film di Lynch, la bellezza del racconto si perde a metà film per dare luogo a giochi che solo la narrazione cinematografica riesce a fare. Scambio di personaggi, situazioni opache, trasferimenti di personalità. E' il regista di sempre che parte con una narrazione regolare ma poi la ingarbuglia volutamente mentre sta dietro la macchina da presa. Il narratore delle situazioni psicologiche volutamente doppie e dei personaggi ambigui, vittime o autori di transfert psicologici.

Non per niente l'inizio del film è ambientato in una nota strada di Hollywood e i personaggi hanno a che fare con il cinema, l'unico mondo dove la fantasia supera la realtà.

18 Aprile 2024 – ore 16

### LA CHIMERA

di Alice Rohrwacher (2023)

Il film è ambientato a Tuscia nell'ambiente dei tombaroli, ovvero di coloro che scavano nel passato più antico per ricavarne lucro e ricchezza. Il protagonista è ossessionato da un amore del passato e cerca di ritrovare la donna perduta, una sorta di Orfeo moderno diviso tra il presente e il passato, tra ciò che è e deve essere e ciò che non è più o non potrà più essere. Tutta la vicenda si svolge sulle melodiose note del melodramma di Monteverdi, una gratificazione per l'udito che accompagna la bellezza di ciò che si vede. La regista però sa esprimersi con gli echi della letteratura, offrendoci momenti lirici indimenticabili. Ad esempio un mondo di emarginati che si muove ai limiti della legalità ma che fa della povertà il proprio alfabandiera, le proprie ragioni di vita. In tanti momenti il film ricorda sapientemente i capolavori di Pasolini e ci rimanda alle memorie delle pagine più belle di ragazzi di vita o alle immagini di Uccellacci e uccellini. E non è poco.